



Domenica 20 novembre 2016

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazione social
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**Visita pastorale
a Merate e Parabiago**

a pagina 3

**Avvento, in Duomo
Messa col cardinale**

a pagina 7

**I regali di Scuola
per «Diamo lavoro»**

**Domandare
per il desiderio di approfondire**

DI MARIO DELPINI

Domandare è un modo per far sapere di essere vivi e vigili: non gente che crede a chiunque parli, non gente che subisce la vita come un enigma incomprensibile al quale rassegnarsi. Avere domande è la predisposizione necessaria per imparare, è dare voce alla meravigliosa principio di conoscenza. Si su questo sono d'accordo. Però quando il solito Arnaldo interviene e domanda: «Perché avete tolto la Messa delle 8?» oppure «Perché avete mandato via il don Carlo?», non lo fa per desiderio di conoscenza, ma con l'intenzione di protestare. Il parroco o il vicario può argomentare quanto vuole: l'Arnaldo si convincerà sempre di più che le cose vanno di male in peggio.

E quando la Giuseppina si fa voce di tante infelicità - «Sono arrabbiata con Dio: perché non ha fatto guarire il mio Antonio?» - non è disposta ad ascoltare la risposta: vuole solo dichiarare che non è d'accordo e che vuole incolpare Dio dei suoi mali e di quelli di tutto il mondo.

Il Matteo è sempre il primo a fare domande, sia a scuola, sia al catechismo. Si è guadagnato la fama di essere tanto intelligente. Sulla sua intelligenza non mi pronuncio, ma appena tu cominci a rispondere, Matteo già si è messo a giocare con il cellulare e non ti dà retta. Fa domande, certo, ma forse più per mettersi in mostra che per interesse e desiderio di approfondire. Insomma si può domandare in tanti modi. Ma il domandare che costruisce è solo quello che è disponibile ad ascoltare le risposte.

Scola presenta la visita pastorale del Papa il 25 marzo a Milano: al centro la Messa a Monza
Starà tra gli ultimi e incontrerà tutti

«Voglio innanzitutto esprimere un ringraziamento profondo e sentito al Santo Padre per la scelta di venire a Milano. Altre sono le città europee che avrebbero gradito la sua visita, il fatto che il Santo Padre abbia confermato di venire a Milano come aveva promesso è segno dell'affetto e benevolenza per questa città. Cercheremo di rispondere nel miglior modo possibile a questo dono che il Papa fa non solo alla metropoli ma a tutte le terre ambrosiane». Lo ha detto giovedì l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, nel corso della conferenza stampa in Arcivescovado durante la quale è stato presentato il programma della visita pastorale di papa Francesco il 25 marzo 2017 a Milano. L'Arcivescovo ha poi sottolineato le caratteristiche principali dell'incontro del Papa con la città: «Sarà una visita da cui trasparirà la grande apertura a 360 gradi di questo Pontificato, dunque piena di gesti e immagini e non solo di grandi discorsi, che sono i tratti tipici dell'insegnamento che papa Francesco sta dando a noi europei più concentrati sulla dottrina». «Il Papa verrà innanzitutto - ha spiegato l'Arcivescovo - a confermarci nella fede che dà senso all'esistenza e direzione al cammino di ogni fedele e di ognuna delle comunità cristiane che sono le forme in cui la Chiesa si esprime sul territorio. Ma verrà anche per ricostruire un senso della vita civile che superi quello della società della stanchezza, come è stata definita l'Europa di questi tempi».



Il cardinale Scola

Il cardinale Scola ha poi fatto notare la «bella coincidenza» della data della visita, il 25 marzo, con la solennità liturgica dell'Annunciazione, «avvenimento che segna l'impatto dell'Eterno nella storia, attraverso il corpo di una donna momento decisivo per il cristianesimo che non è una semplice religione ma l'avvenimento dell'Incarnazione del Figlio di Dio». L'Arcivescovo ha detto che «l'attesa della Diocesi è molto intensa per la singolare autorevolezza che questo Papa esercita e che gli deriva dal fatto che è coinvolto in quello che dice, come lo era Gesù». «È desiderio del Papa - ha chiarito il cardinale Scola - che nessuno si senta escluso anche se essendo una visita pastorale è rivolta in modo diretto a tutti i fedeli, cioè a tutti i battezzati quindi alla stragrande maggioranza dei 5 milioni di abitanti della Diocesi, anche magari a quelli che sono meno fedeli alla Messa». Il cardinale Scola ha poi illustrato il tema della visita e, in particolare, la sosta alle «case bianche» di via Salomone, scelte per mostrare come a Milano «ci siano molte sacche di esclusione»; l'incontro con i detenuti a San Vittore, «una visita molto articolata che durerà due ore e durante la quale incontrerà non meno di 400 detenuti, entrando anche in celle particolarmente delicate»; l'incontro a San Siro con i cresimandi e i loro genitori, «momento che commosse molto anche Benedetto XVI quando venne a Milano e a cui papa Francesco, avendolo saputo, ci ha chiesto di poter partecipare, per cui abbiamo deciso di anticiparlo rispetto al programma consueto». «Un programma - ha sottolineato il cardinale Scola - molto intenso, senza un solo momento di riposo, che dimostra la statura di questo Papa e il bene che vuole a Milano. Il Santo Padre non solo ha accettato tutto quello che abbiamo proposto, ma ha messo anche qualcosa di più». Rispondendo alle domande dei giornalisti, infine, il Cardinale ha detto di «aspettarsi tra i 600 mila e un milione di fedeli» per la Messa al Parco di Monza e ha confidato che è suo desiderio «in piazza Duomo all'Angelus poter consegnare a due o tre famiglie bisognose le chiavi degli appartamenti che la Diocesi ha ristrutturato», un intervento che ha riguardato 55 alloggi e per i quali sono stati spesi un milione e 300 mila euro. «Un dono che simbolicamente vorremmo fare al Papa a beneficio dei poveri», ha sottolineato l'Arcivescovo. Inoltre, il *moderator curiae*, monsignor Bruno Marini, ha spiegato che in Curia si costituirà un comitato presieduto dal Vicario generale che si occuperà sia degli aspetti contentutistici per preparare le parrocchie all'evento, sia degli aspetti logistici. Ha chiarito anche che come in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie con Benedetto XVI saranno le parrocchie a raccogliere le iscrizioni ai momenti della visita, ma al solo scopo di pianificare i flussi di persone e che comunque nessuno sarà escluso, a tutti si raccomanderà l'uso del treno o comunque del mezzo pubblico, o i pullman granturismo. Per non far ricadere i costi organizzativi direttamente sulla Diocesi, monsignor Marini ha detto che ci si rivolgerà al contributo dei privati.

ORE 8.00
ATTERRAGGIO ALL'AEROPORTO MILANO-LINATE

Papa Francesco è accolto dall'Arcivescovo Scola e dalle autorità

ORE 8.30
CASE BIANCHE DIVIA SALOMONE QUARTIERE FORLANINI

Il Santo Padre visita due famiglie nei loro rispettivi appartamenti, incontra i residenti sul piazzale e rivolge una benedizione ai fedeli agli balconi

ORE 9.30
TRASFERIMENTO IN DUOMO

Il Papa lascia il quartiere Forlanini e riprende la Cattedrale in auto

ORE 11.30
CARCERE DI SAN VITTORE

Il Papa viene accolto dal direttore della struttura e nei corridoi il parroco della struttura e dalla polizia penitenziaria, il Santo Padre visita il carcere e si reca nel sala comune della struttura

ORE 15.00
CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

Papa Francesco presiede la Messa col vescovo lombardo

PROGRAMMA VISITA PASTORALE SANTO PADRE FRANCESCO

SABATO 25 MARZO

ORE 10.00
IN DUOMO INCONTRO CON I SACERDOTI

Il Santo Padre entra in Duomo e si reca nella Sacrestia di San Carlo. Dopo l'adorazione del Santissimo Sacramento e la celebrazione delle religio dei Santi, liturgia con i sacerdoti, religiosi e le religiose

ORE 12.30
PRANZO NEL TERZO RAGGIO

Papa Francesco pranza con i sacerdoti

ORE 17.30
STADIO SAN SIRO

Papa Francesco incontra i ragazzi cresimandi, i genitori, i padri e le madri, gli educatori e il staff con loro

ORE 11.00
IN PIAZZA DUOMO L'ANGELUS

Terminato l'incontro in Duomo, il Santo Padre esce sul piazzale, recita l'Angelus e benedice i fedeli presenti sulla piazza

ORE 13.45
TRASFERIMENTO IN AUTO AL PARCO DI MONZA

Il Santo Padre lascia la Casa Christoforo Colombo di San Pietro e si dirige verso il Parco di Monza, attraversa in auto l'area dell'ex aeroporto dove il cardinale di Milano e il vescovo di Mantova, il Santo Padre visita il parco, si reca nel sala comune della struttura

ORE 18.30
AEROPORTO DI MILANO-LINATE

Il Santo Padre il congeda dalle autorità che lo hanno accolto la mattina